



Reazioni negative alla Sacrosanctum Concilium

L'abbandono del latino (quale lingua universale) per alcuni crea frammentazione e perdita di senso della sacralità e del mistero. La traduzione dei riti nelle lingue volgari è stata ritenuta, talvolta, piuttosto affrettata.

Lo Scisma lefebviriano trova una delle sue motivazioni proprio nella non accettazione dei nuovi riti adottati a seguito della Sacrosanctum Concilium. La contestazione della riforma liturgica sembra essere, comunque, solo il punto di partenza di una contestazione più generale di tutto il portato conciliare.



La CONSACRAZIONE prima e dopo la riforma liturgica



Celebrazione liturgica della fraternità sacerdotale S. Pio V



Rapporti con la Fraternità S. Pio X (fondata da Lefebvre)

A seguito dello scisma, è stata costituita, per volere di Giovanni Paolo II, la commissione Ecclesiae Dei che, nel tempo, ha portato avanti il dialogo con i lefebviriani, per capire come riuscire a comporre l'ormai consolidata frattura.

In questo clima di «pacificazione», la Congregazione dei Vescovi, in data 21 gennaio 2009, ha emanato il decreto di remissione della scomunica ai 4 vescovi della fraternità sacerdotale San Pio X, auspicando che questo atto fosse seguito dalla sollecita realizzazione della piena comunione con la Chiesa di tutta la Fraternità.

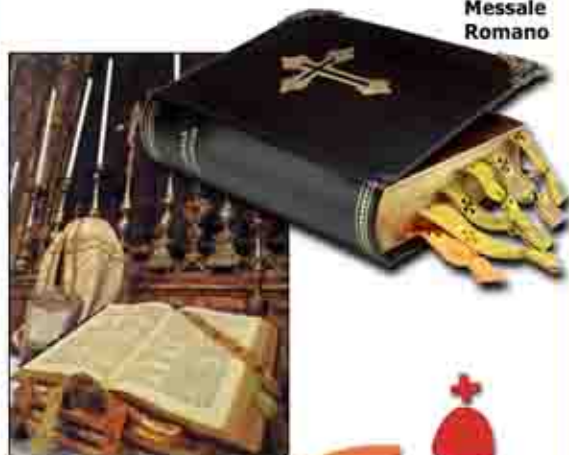
Nel 2012 la Congregazione per la Dottrina della Fede ha redatto un preambolo dottrinale con il quale la Santa Sede ha chiesto formalmente alla Fraternità San Pio X di aderire ad un testo, considerato la precondizione per il loro rientro nella Chiesa, che, però, non è stato sottoscritto da quest'ultima.

la situazione OGGI

Oggi possiamo dire di essere nella terza fase del ML caratterizzata dalla ricezione della Riforma ossia dalla iniziazione e formazione liturgica. In questa attività il ML è ostacolato da una corrente di pensiero che tende a «negare la necessità della Riforma» e deve evitare il rischio della «tentazione della sufficienza» che consiste nel credere che la Riforma possa identificarsi semplicisticamente con i nuovi strumenti (libri rituali).

Il 7 luglio 2007 il papa Benedetto XVI ha emanato la Lettera apostolica in forma di Motu proprio «Summorum Pontificum Cura» che ha regolamentato, ampliandone l'utilizzo, l'uso della liturgia romana anteriore alla riforma del 1970 con il chiaro intento di riavvicinare i sacerdoti ed i fedeli tradizionalisti.

Messale Romano

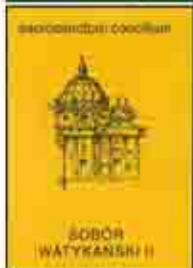
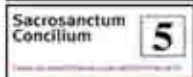


Messale di Pio V in una chiesa romana



50 ANNI DI CONCILIO

Costituzione sulla Sacra Liturgia SACROSANCTUM CONCILIIUM



Edizioni in diverse lingue

